



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO STAMPA

Grande affluenza di visitatori per la retrospettiva di Enrico Colombotto Rosso al Castello di Casale

Centinaia di turisti e appassionati d'arte hanno affollato il **Castello del Monferrato** negli ultimi due fine settimana, attirati dal **mondo fantastico e inquietante di Enrico Colombotto Rosso**.

Dal giorno dell'inaugurazione, tenutasi lo scorso 7 settembre, la retrospettiva ha infatti riscosso un **grandissimo successo di pubblico**, richiamando visitatori da tutto il Piemonte, e non solo, per ammirare i quadri del pittore torinese recentemente scomparso.

L'esposizione, curata dall'**Assessorato al Turismo e alle Manifestazioni** di Casale Monferrato e da **Camillo Francia**, include **36 opere** gentilmente concesse dalla **Fondazione Colombotto Rosso**.

Artista di **fama internazionale** e dallo **stile visionario**, **Colombotto Rosso** ritrae la realtà e le sensazioni che questa gli provoca attraverso **personaggi e situazioni al limite del grottesco**, in grado di turbare e, allo stesso tempo, meravigliare chi li osserva. Per utilizzare le parole del critico d'arte **Carlo Pesce**, autore dell'introduzione contenuta nel catalogo della mostra, *«Enrico Colombotto Rosso è stato uno dei più accattivanti, misteriosi, affascinanti artisti piemontesi attivi in Europa durante la seconda metà del secolo scorso. Latore di un'arte vicina al Surrealismo ma obiettivamente di difficile catalogazione, nel lavoro del pittore torinese si rileva comunque una traccia dell'estetica di culture antiche e di citazioni che hanno travalicato le barriere del tempo»*.

«La sua pittura è inquietante – spiega ancora Carlo Pesce -, è spesso esibizione di monstra che appaiono vomitati da chissà quale inferno. Le sue figure sono freaks malvagi, demoni anoressici che tentano una difficile metamorfosi, un impossibile cambiamento. Il loro stato non è definibile, sono esseri pallidi, creature notturne che popolano mondi malati, mondi nei quali è l'urlo ad imprimere l'unica possibilità di comunicazione».

Anche **Vittorio Sgarbi**, parlandone nel 2002, disse: *«Il più visionario, il più turbinoso, disperatamente solitario, luciferino, è Enrico Colombotto Rosso, puro spiritualista estraneo a ogni contaminazione con la realtà, in nome di un aristocratico distacco di una pittura dell'anima nella quale, come spiegava Bataille, c'è spazio anche per il male, per gli abissi dove l'uomo rischia di perdersi senza possibilità di riscatto»*.

La mostra, fortemente voluta dall'assessore **Augusto Pizzamiglio**, mancato lo scorso giugno, rimarrà allestita nelle sale del secondo piano fino al **6 ottobre**, con apertura al pubblico nei giorni festivi e prefestivi dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,00.

Casale Monferrato, 18/09/2013